

**BASKET.** La Benetton di Mike D'Antoni batte l'Illycaffè e i tifosi di Pesaro contestano Bianchini

# Naumowski-show E Treviso brinda in Coppa

**BENETTON-ILLYCAFFÈ 81-77**

**BENETTON:** Gracis 2, Iacopini 1, Pittis 18, Woolridge, 23, Ragazzi 4, Naumowski 16, Vianini 12, Marconato ne, Esposito, Rusconi 5. All. D'Antoni  
**ILLYCAFFÈ:** Gattoni 14, Sabbia, Burt 22, Tonut 8, Dallamora, Budin, Zamberlan 13, Pol Bodetto 4, Thompson 14, Bargna 2. All. Bernardi  
**ARBITRI:** Colucci e Grossi  
**NOTE:** Spettatori 7520, incasso 192 milioni circa. Fallo antisportivo a Burt, fallo intenzionale a D'Antoni. Usciti per 5 falli Woolridge, Vianini, Zamberlan, Pol Bodetto e Thompson. Tiri liberi Treviso 25/33, Trieste 21/26. Da tre 6/22, 6/19. Rimbalzi 32 a 34.

LUCA BOTTURA

■ CASALECCHIO DI RENO. Niente musica di Rocky. Niente Trieste che chiama in coro l'immaginaria Adriana del basket. «Davide» Illy cede il passo a «Golia» Benetton per 81-77. Treviso incassella la sua seconda Coppa Italia consecutiva, ringrazia mister tranquilla D'Antoni («Non sono un buon allenatore, è che ho una buona squadra») e cancella al termine di una partita bellissima e crudele la generosità di Trieste. Battuta con onore, per l'orgoglio del suo sindaco-sponsor. Le due squadre partono con gli stessi quintetti della prima serata. Thompson tiene il passo contro Rusconi, ma per riuscirci commette due falli in appena un minuto e mezzo. Burt concede poco a Naumowski, Tonut (che disputerà un match semplicemente strepitoso) tiene Woolridge un'ottava sotto rispetto alla partita contro Milano. Trieste, insomma, se la gioca alla pari. Con l'eccezione di Bargna, preda di un Pittis iper-reativo sia in attacco che nel recuperare più e più palle vaganti su questa dikotomia minima, la Benetton costruisce il 21-11 di metà frazione, quando Thompson è finito in panca con tre personali e tocca a Zamberlan pigrar dazio alla verve di Pittis (undici punti in dieci minuti).

Bernardi toglie la giacca, si alza sui pedali, insegue con fiero cipiglio le mosse tattiche di D'Antoni. Che richiama Gracis, inscrive Ragazzi, concede ossigeno a un Woolridge che ancora non è esploso in tutto il suo talento. Ma non basta. Non bastano le spalle operate di Claudio Pol Bodetto se

poi le manone spediscono i liberi sul ferro, non basta la spensierata incoscienza di Burt (tre falli, tutti di sfondamento) se la Benetton lo imprigiona in una tela biancoverde. Non basta una lucida rotazione dei cambi se Sabbia e Dallamora incidono meno della voce di Fiorenzo. E l'Illy, dopo essersi innalzata fino al 31-25, crolla al massimo svantaggio di -15. Tutti a casa? Non ancora, il coach triestino cava dal cilindro sducuto una zometta senza pretese. A metà gara è 46-37.

Pronti, via, al primo sussulto della ripresa Rusconi va out per quattro falli. Dopo cinque minuti, va invece ko il fairplay di D'Antoni, che incassa un fallo tecnico e lancia Trieste fino al 3: 51-48 per la Benetton. Intanto Bernardi ha spostato Gattoni su Naumowski, con risultati eccellenti. E Woolridge va in panca per una botta al ginocchio sinistro. Ce n'è abbastanza perché Cenerentola baci il principe azzurro, ma l'Illy si ferma a un punto dal paradiso. Perché tutto sommato la Benetton continua a difendere con buona intensità, perché Burt, soprattutto, inasella tre o quattro contropiede sucidi (uno contro cinque) e il inforetta facendosi fischiare un fallo antisportivo a metà ripresa. La rimonta di Trieste si interrompe così, lanciando nuovamente Treviso a + 10: 66-56.

Sprint finale. La Benetton lo affronta senza Rusconi (5 falli a 8' dalla fine) ma con un Woolridge in crescendo. Trieste senza nulla da perdere, ma con Burt disconosciuto dal dio della regia. E senza testa, coi solo cuore, non si va da

nessuna parte. Tantomeno a vincere una finale di Coppa Italia. Specie se a 1' 20" dalla fine, gli arbitri ti tolgono Kevin Thompson attribuendogli un fallo - il 5° - che era stato fischiato a Zamberlan, e a 26 secondi dalla sirena declassano a due liberi i tre che Gattoni si era guadagnato subendo fallo da Esposito oltre la linea dei 6.25. Gattoni li segna, Ragazzi perde palla a 24 secondi dalla fine, Burt passa male a Pol Bodetto l'unico pallone che avrebbe per forza dovuto tirare. Quello del sorpasso. Da eroe della prima serata a colpevole della seconda il passo non è mai stato così breve. Nella finale per il 3° e 4° posto, la Stefanel Milano si è imposta con il punteggio di 101 a 81. Durante la gara violenta contestazione dei fan pesaresi. Questo lo striscione più "gentile": 42000 cuori intransigenti per 11 c...



Peter Naumowski

Ciamillo Castoria

## Tiro al volo Trionfo degli azzurri in Perù

■ LIMA (Perù). La nazionale italiana ha dominato la prova di Coppa del Mondo di tiro al volo di Lima, specialità double trap. Nella capitale peruviana gli azzurri - guidati dal ct Luciano Giovannetti, ex tiratore due volte vincitore dell'oro olimpico - si sono imposti sia nelle prove individuali, sia in quelle a squadre. Tra gli uomini, primo Albano Pera (178 punti), che ha battuto per un solo centesimo il connazionale Ugo Procacci (177), terzo il ceco Jiri Gach (176), mentre un altro italiano, Daniele Spigno, si è piazzato quinto. In campo femminile, la vittoria è andata a Deborah Gelisio, che ha preceduto la spagnola Maria Quintana e un'altra azzurra, Giovanna Pasello, terza. A completare la bella prestazione, da segnalare il sesto posto di Anna Maria Digiovanni. Nella graduatoria a squadre maschile, l'Italia si è aggiudicata la prova con 395 punti, seconda l'Australia (375), terzo il Canada (356). Tra le donne, le azzurre hanno centrato 280 piattelli, mentre la Francia, seconda, ha realizzato 19 centri in meno. Per Pera e per la Gelisio i successi individuali valgono come passaporto per le Olimpiadi.

## Coppa del Mondo Aspen, libera a rischio: troppa neve

■ Rischia di saltare la discesa libera maschile di Coppa del Mondo in programma oggi ad Aspen (ore 18 Tmc e Rai2), in Colorado. Una bufera si è abbattuta sulla pista di gara, che è stata coperta da ben 43 centimetri di neve, gli organizzatori sono stati costretti ad annullare le prove, ma sperano di poter rendere agibile il tracciato per oggi. Giovedì pomeriggio gli sciatori avevano potuto azzardare qualche discesa. Ghedina aveva fatto registrare il terzo miglior tempo, Vitalini il quinto.

Anche in campo femminile oggi è in programma una discesa libera di Coppa del Mondo: a Salzbach, in Austria (Tmc e Rai3 ore 11). Nelle prove disputate ieri, il miglior tempo è stato realizzato dalla statunitense a squadre maschile, l'Italia si è aggiudicata la prova con 395 punti, seconda l'Australia (375), terzo il Canada (356). Tra le donne, le azzurre hanno centrato 280 piattelli, mentre la Francia, seconda, ha realizzato 19 centri in meno. Per Pera e per la Gelisio i successi individuali valgono come passaporto per le Olimpiadi.

"Uno per tutti,  
tutti per uno."  
Ma chi l'ha detto?



## PALLAVOLO. Due coppe europee Parma cerca la gloria con Modena e Milano

NOSTRO SERVIZIO

■ La Cariparma cerca un po' di gloria sul parquet amico. Stasera scende in campo (ore 18) contro i sovietici del Samotlor. In campionato, i parmigiani, non sono riusciti a fare praticamente nulla di buono, complici anche diversi infortuni (Giani e Oravina, per esempio) e, stasera, si presenta l'unica occasione stagionale per mettere in bella mostra grinta e carattere, doti che le formazioni di Bebetto hanno sempre avuto. Giani e compagni, in settimana, sono riusciti a vincere contro la Gabeca di Montichiari nell'anticipo ritrovando un pizzico di quella serenità perduta in campionato. La Cariparma è ancora in acque agitate, rischia ancora di scendere di categoria (anche se il materiale umano a disposizione di Bebetto è di prim'ordine), nonostante sia approdata alla Final Four di Coppa Cev. E con la formazione emiliana, a cercare la vittoria europea ci sarà anche la Tally di Milano, formazione nata con gli scarti dell'Alpitour di Cuneo. Diversi sono i giocatori di rilievo: dall'italoargentino Hugo Conte al redivivo Riccardo Gallia e l'americano Jeff Stork. I meneghini incontreranno (ore 15.30) l'Orestia, formazione allenata da Stoev. E, in questo match, c'è una particolarità: i tecnici delle due squadre sono bulgari (Stoev e Zlatanov) e, nei rispettivi scostri figurano i loro figli (Stoev e Zlatanov junior, appunto).

Da oggi, a Ginevra, la Daytona Modena tenterà di far proseguire la favorevole tradizione delle squadre italiane nella Coppa delle Coppe maschile di pallavolo. Le formazioni della penisola si sono infatti aggiudicate le nove ultime edizioni della competizione. Già l'anno scorso la fase finale della Coppa Coppe si era giocata a Ginevra, al centro sportivo di Sous-Moulin, ed il pubblico aveva assistito ad una finale interamente italiana, con Treviso che aveva sconfitto Milano 17-15 al tie-break. A contendere il trofeo agli emiliani, che si sono qualificati per il Final Four eliminando ai turni precedenti il Randaberg (Norvegia) ed il Rentokil Zevenhuizen (Olanda), saranno i belgi dello Knack Roeselare, gli spagnoli del San José Soria ed i greci dell'Anis Salonico. E il Roeselare, sulla carta la formazione meno agguerrita, l'avversario in semifinale della Daytona, oggi alle 16. Alle 20 si svolgerà la seconda semifinale: il Soria (qualificatosi a sorpresa eliminando i francesi del Psg Asnières ai quarti di finale) affronterà l'Anis, forse l'avversario più pericoloso per la favorita Modena, in quanto la Grecia è assente all'Italia, l'unico paese ad avere una rappresentante nelle finali di ognuna delle tre competizioni continentali maschili. La finale per il terzo posto è in programma domenica alle 14, tre ore prima dell'inizio della finale.

**150 anni fa  
la gente comune  
ha scoperto che è  
la solidarietà  
che fa la forza.**

Erano inglesi. Gente comune. Un gruppo di operai tessili come tanti.

Il 23 ottobre del 1844, dando fondo a tutti i loro averi, crearono la Società dei Probi Pionieri di Rochdale, una associazione fondata sulla solidarietà e finalizzata alla difesa del potere d'acquisto e al miglioramento della qualità della vita collettiva. In altre parole, la prima cooperativa di consumatori della storia. Da allora, 750 milioni di persone in tutto il mondo hanno seguito l'esempio dei Pionieri di Rochdale. I valori e gli obiettivi di ieri sono gli stessi di oggi.

**coop**  
LA COOP SEI TU.